

[NEWS](#)[SCUOLA](#)[EVENTI](#)[STORIE DI SMEMO](#)[LA MIA SMEMO](#)[TUTTE LE SMEMO](#)

## ST. LUCIA, gente!

di [Annamaria Testa](#) su [16 mesi - Smemoranda 1999](#)

Condividi 0

Se guardate St. Lucia in una cartina del Centroamerica, la vedete appesa alla collana delle piccole Antille, poco sopra Trinidad e il Venezuela. Se la guardate dal vivo (cioè dopo essere arrivati lì. Magari non con la compagnia aerea locale, che vanta – si fa per dire – le hostess meno gentili del pianeta. E, temo, dell'intera galassia). Dicevo, se guardate St. Lucia dal vivo, vedete: banani. Un sacco di banani. Tutti con le loro banane appese. E, attorno a ogni casco, un bel foglio di plastica blu, contro gli insetti e i colpi accidentali che possono annerire la buccia, o danneggiarla. Il risultato cromatico è: una distesa di foglie sfrangiate verde chiaro, frutti verdegialli, svolazzanti fogli blu, terra rossastra, cielo blu. Per terra, i caschi di banane imperfetti. Potete prenderne, e mangiare banane gratis all'infinito. Sennò, in giro, manghi, papaie e pompelmi. La seccatura coi pompelmi è che non basta togliere la buccia spugnosa e spessissima, e il mezz'etto di semi che c'è dentro. Conviene spelare ogni spicchio, perché anche la pellicina traslucida è dura e amara. Ciò che resta dopo questo lavoro certosino, però, ha un sapore indimenticabile. Quando finiscono i banani comincia la foresta pluviale. Quando finisce la foresta pluviale, ricominciano i banani. Quando finisce la

terra, c'è il mare. Lunghe spiagge bianche all'estremo nord, piccole spiagge più scure a sud. A ovest, sul mare, due vulcani gemelli: i Pitons. Sembrano due panettoni magri, neri e verdi (foresta pluviale, banani). Pitons è anche il nome della birra locale: i due vulcani sull'etichetta.

Nella fettina d'isola all'estremo nord, insieme alle spiagge, agli alberghie ai campi da golf trovate i turisti. Altrove, nei frammenti di terra lasciati liberi dai banani, villaggi minuscoli. Tende di pizzo sintetico colorato alle finestre, tetti di lamiera ondulata, microscopiche verande, strade di terra battuta pulitissime: vecchie mamas le spazzettano tutte le mattine. Dappertutto bambini lindi. Bambine linde con incredibili bellissime acconciature a fiocchetti, ciuffi elettrici messi in piedi, sbiechi, arricciati, acciambellati, rigirati: come se fossero vivi e dotati di un proprio peculiare sense of humour. Steve abita in uno di questi villaggi. E' un rasta. Ha poco più di trent'anni, va a pesca per tre ore al giorno, gioca a pallone per altre tre ore, e per il resto del tempo va in giro, chiacchiera, cucina (per esempio: gnocchi in brodo di cacao), dorme o non fa niente. Gi anni invece la mattina a scuola perché ha sette anni. Testa rotonda spalmata di oli di cocco. Gli gnocchi al cacao gli piacciono molto, ma anche i multinazionali biscotti McVities non sono male. Siamo su un pullmino scassato, l'opera omnia di Bob Marley a tutto volume, attorno foresta e banani. Guida Sean, sì, Sean proprio come Sean Connery. Va cauto sulla strada scassata, è un tipetto timido, pulitino, un po' lamentoso.

Giani mangia metodicamente McVities, Sean e Steve parlano in creolo. Ma su Bob Marley che canta One love passano a un inglese scuro, morbido e sincopato.

Steve: "Gente, conoscete Bob Marley, vero?"

"Certo, come si fa a non conoscere Bob Marley", diciamo noi.

Steve: "E anche Peter Tosh?"

"Come no?", riduciamo noi.

Steve: "Ma Bob Marley era il più grande. Oh, gente, sapete, Bob Marley era veramente grande".

Sean: "Davvero, gente, il più grande di tutti".

Steve: "Perché era un uomo libero, sapete? Davvero un uomo libero. Ha insegnato a tutti l'amore e la libertà".

Giani assente con la bocca piena di McVities. Noi assentiamo. E Sean riprende il controcanto: "Sì, gente, amore e libertà per tutti".

Steve: "Amore e libertà per noi gente nera, per voi bianchi, per i rossie i gialli, per tutti amore e libertà".

Sean: "Amore e libertà per essere in pace tutti insieme".

Steve: "Era un grand'uomo Bob Marley, credete a me gente. Come l'unico non ci sarà nessun altro, mai mai più nessun altro su questa terra". Sean: "Mai più nessuno come lui".

Steve: "E' morto a trentasei anni, sapete, gente? Solo trentasei anni". Sean: "Trentasei anni, è così triste".

Steve: "A trentasei anni uno può fare ancora un sacco di cose, no? E

lui è morto”.

Sean: “Sì, a trentasei anni è morto Bob Marley. Trentaseianni come lady Diana e Gesù Cristo, gente. Non sarà mica un caso, no?”

Steve: “Oh no, gente, non può essere un caso”.

---

### **Annamaria Testa**



Vedi +

### **Smemoranda 1999**



Vedi +

---

Condividi 0

Tweet